

I GRANDI MAESTRI DELL'ARTE RUSSA

Per chi fosse completamente a digiuno d'arte russa, l'importante volume del giornalista moscovita e critico d'arte Evgraf Koncin rappresenta un'ottima occasione non solo per avvicinarsi ad essa nel modo più diretto e facile possibile, ma per innamorarsene.

I Grandi maestri dell'arte russa del XX secolo, pubblicato da Spirali (Milano 2005, pp. 349, euro 40,00), è una galleria dedicata ai maestri dell'arte figurativa russa - di cui vengono riprodotte alcune opere -, intervistati dall'Autore, con dichiarato intento divulgativo, ovvero rendere accessibili al grande pubblico il genio di pittori e scultori, contemporanei, appartenenti per lo più all'Accademia russa di belle arti. Ma un'infarinatura sommaria, che dopo questo induca a procacciarsi un altro testo sull'argomento, non è il solo, e non certo trascurabile, traguardo raggiunto. Si chiude il libro con una sorta di godimento per aver potuto fruire di qualche immagine, bella, unica, espressiva, e di aver colto nelle parole degli intervistati una sorta di impalpabile scintilla divina. Si tratta di personalità diverse, ognuna delle quali interpreta in modo origi-

nale la realtà e la natura circostanti, nella loro molteplicità di forme e modi.

Evgraf Koncin stila una serie di ritratti individuali, ripercorrendo per ognuno gli indirizzi stilistici e figurativi, attraverso quesiti che dall'esperienza personale spaziano verso i grandi interrogativi che il nostro tempo, con la sua straordinaria esplosione d'interesse per il mondo dell'arte, si deve porre. "Chi decide attualmente i destini dell'arte?", "Qual è la via d'uscita da una situazione tanto difficile per la nostra arte?", e via discorrendo, d'arte appunto, e della Russia del Novecento. Tra tutte, una domanda, "Che cos'è il talento?", e la risposta di Viktor I. Ivanov, artista del popolo dell'Urss e membro effettivo dell'Accademia russa di belle arti: "Un mistero eterno che probabilmente nessuno svelerà mai. Penso che il talento concesso all'uomo non sia merito dell'uomo stesso. E' un dono di Dio. E il fatto che io sappia disegnare bene non mi pone al di sopra degli altri uomini. Non si deve andare orgogliosi di un dono di natura, che non è merito tuo".

Marisa D'Ursi

